**GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE – TRENTAQUATTRESIMA SETTIMANA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».**

**La profezia annunziata dall’Apostolo Giovanni nel Libro dell’Apocalisse su Babilonia la grande, è la stessa proferita da tutti i profeti dell’Antica Alleanza: Signore dei popoli e delle nazioni è solo il loro Creatore e Dio. Il loro Creatore e Dio è solo il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Nessun altro è Signore dei popoli e delle nazioni perché nessun altro è Creatore Onnipotente e Dio. Quando una nazione ha superato il limite del male, il Signore interviene per reciderla. La storia ha sempre attestato questa verità. Ecco cosa profetizza Geremia su Babilonia: “Così dice il Signore: «Ecco, susciterò contro Babilonia e contro gli abitanti della Caldea un vento distruttore; io invierò in Babilonia quelli che la vaglieranno come pula e devasteranno la sua regione, poiché le piomberanno addosso da tutte le parti nel giorno della tribolazione. Non deponga l’arciere l’arco e non si spogli della corazza. Non risparmiate i suoi giovani, sterminate tutto il suo esercito». Cadano trafitti nel paese dei Caldei e feriti nelle sue piazze, perché la loro terra è piena di delitti davanti al Santo d’Israele. Ma Israele e Giuda non sono vedove del loro Dio, il Signore degli eserciti. Fuggite da Babilonia, ognuno salvi la sua vita; non vogliate perire per la sua iniquità, poiché questo è il tempo della vendetta del Signore: egli la ripaga per quanto ha meritato. Babilonia era una coppa d’oro in mano al Signore, con la quale egli inebriava tutta la terra; del suo vino hanno bevuto le nazioni e sono divenute pazze. Tu che abiti lungo acque abbondanti, ricca di tesori, è giunta la tua fine, il momento di essere recisa. Il Signore degli eserciti lo ha giurato per se stesso: «Ti ho gremito di uomini come cavallette, che intoneranno su di te il canto di vittoria». Il Signore ha formato la terra con la sua potenza, ha fissato il mondo con la sua sapienza, con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli. Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo. Fa salire le nubi dall’estremità della terra, produce le folgori per la pioggia, dalle sue riserve libera il vento. Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere; resta confuso ogni orafo per i suoi idoli, poiché è menzogna ciò che ha fuso e non ha soffio vitale. «Un martello sei stata per me, uno strumento di guerra; con te martellavo le nazioni, con te annientavo i regni, con te martellavo cavallo e cavaliere, con te martellavo carro e cocchiere, con te martellavo uomo e donna, con te martellavo vecchio e ragazzo, con te martellavo giovane e fanciulla, con te martellavo pastore e gregge, con te martellavo l’aratore e il suo paio di buoi, con te martellavo prìncipi e governatori” (Ger 51,1-23). Solo il Signore è il Signore dei popoli e dei regni. Nessuno è Signore di se stesso. Questa verità è essenza, natura del nostro Dio che è il solo vero Dio di tutta la terra. Ogni nazione e ogni popolo devono prestare somma attenzione. Se essi supereranno il limite del male scompariranno dalla faccia della terra. Questo significa che la nostra civiltà è in procinto di sparire. Ha oltrepassato di gran lunga il limite del male. Il male che essa oggi produce è infinito. Se è infinito, è giunta per essa l’ora della fine, a meno che non si converta e rientri nei limiti della sana moralità secondo la retta fede. Le parole di Gesù lo attestano: “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.**

**LEGGIAMO Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a**

**Io, Giovanni, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore. Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda». Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una màcina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte». Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!». Allora l’angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell’Agnello!».**

**Quando un popolo cade nel peccato della superbia, cade dal timore del Signore. È la fine. Babilonia Antica è caduta per mano di un re più potente. Ogni Babilonia cadrà secondo particolari modalità. La caduta non è uguale per tutte. Le moderne Babilonie, le moderne civiltà stanno morendo per i peccati, i vizi, l’insipienza e la stoltezza degli stessi suoi figli. Oggi è il vizio che sta distruggendo le sorgenti stesse della vita. Un popolo senza vita a causa di vizi dei suoi figli è chiamato a scomparire. Non occorrono forze esterne. Le moderne Babilonie saranno consumate da autodistruzioni. È il vizio oggi il più potente esercito di distruzione ed è l’immoralità la causa della caduta di ogni moderna Babilonia.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina.**

**La caduta di Gerusalemme e la sua distruzione è il frutto della sua non obbedienza alla voce del suo Signore e Dio. Gesù altro non fa che confermare la Parola di tutti i profeti che lo hanno preceduto. Ecco le Parole sulle quale si fonda l’alleanza tra Dio e il suo popolo: “Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti» (Es 19,3-6). Se i figli d’Israele ascolteranno la voce del Signore – e voce del Signore sono tutti i profeti mandati da Dio. Gesù è la voce madre di ogni voce mandata da Dio ad annunciare al suo popolo la conversione e la fede nel Vangelo – su di essi si riverserà ogni benedizione. Se non ascolteranno la sua voce, Lui dovrà abbandonarli al loro volere. Poiché il popolo del Signore è perenne creazione del suo Signore, senza l’ascolto della sua voce il Signore non lo potrà più creare ed esso sarà distrutto: “Ma se non mi darete ascolto e se non metterete in pratica tutti questi comandi, se disprezzerete le mie leggi e rigetterete le mie prescrizioni, non mettendo in pratica tutti i miei comandi e infrangendo la mia alleanza, ecco come io vi tratterò: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre, che vi faranno languire gli occhi e vi consumeranno la vita. Seminerete invano le vostre sementi: le mangeranno i vostri nemici. Volgerò il mio volto contro di voi e voi sarete sconfitti dai nemici; quelli che vi odiano vi opprimeranno e vi darete alla fuga, senza che alcuno vi insegua. Se nemmeno a questo punto mi darete ascolto, io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Spezzerò la vostra forza superba, renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terra come bronzo. Le vostre energie si consumeranno invano, poiché la vostra terra non darà prodotti e gli alberi della campagna non daranno frutti. Se vi opporrete a me e non mi vorrete ascoltare, io vi colpirò sette volte di più, secondo i vostri peccati. Manderò contro di voi le bestie selvatiche, che vi rapiranno i figli, stermineranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre strade diventeranno deserte. Se, nonostante questi castighi, non vorrete correggervi per tornare a me, ma vi opporrete a me, anch’io mi opporrò a voi e vi colpirò sette volte di più per i vostri peccati. Manderò contro di voi la spada, vindice della mia alleanza; voi vi raccoglierete nelle vostre città, ma io manderò in mezzo a voi la peste e sarete dati in mano al nemico. Quando io avrò tolto il sostegno del pane, dieci donne faranno cuocere il vostro pane in uno stesso forno e il pane che esse porteranno sarà razionato: mangerete, ma non vi sazierete. Se, nonostante tutto questo, non vorrete darmi ascolto, ma vi opporrete a me, anch’io mi opporrò a voi con furore e vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Mangerete perfino la carne dei vostri figli e mangerete la carne delle vostre figlie. Devasterò le vostre alture, distruggerò i vostri altari per l’incenso, butterò i vostri cadaveri sui cadaveri dei vostri idoli e vi detesterò. Ridurrò le vostre città a deserti, devasterò i vostri santuari e non aspirerò più il profumo dei vostri incensi. Devasterò io stesso la terra, e i vostri nemici, che vi prenderanno dimora, ne saranno stupefatti. Quanto a voi, vi disperderò fra le nazioni e sguainerò la spada dietro di voi; la vostra terra sarà desolata e le vostre città saranno deserte. Nonostante tutto questo, quando saranno nella terra dei loro nemici, io non li rigetterò e non mi stancherò di loro fino al punto di annientarli del tutto e di rompere la mia alleanza con loro, poiché io sono il Signore, loro Dio; ma mi ricorderò in loro favore dell’alleanza con i loro antenati, che ho fatto uscire dalla terra d’Egitto davanti alle nazioni, per essere loro Dio. Io sono il Signore”» (Cfr Lev 26,1-45). Tutte le antiche profezie terminano con un pensiero di speranza. Il Signore anche quando abbandona il suo popolo, lo abbandona per la sua salvezza e redenzione. apparentemente sembra che il Signore abbia abbandonato il suo popolo. Invece lui è sempre al lavoro per ricondurlo a sé. Veramente il suo amore è eterno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 21,20-28**

**Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.**

**La distruzione di Gerusalemme è il segno che Gesù è vero profeta del Dio vivente. La non riedificazione del tempio, rivela che il popolo ancora non è ritornato al Signore. Il tempio di Gerusalemme è stato sempre riedificato. Oggi non è più riedificato e mai più sarà riedificato perché ormai il Nuovo Tempio di Dio è solo Cristo Gesù. È in Lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità. È in Lui che si diviene partecipi di questa pienezza. Madre di Dio, ottieni la grazia di ascoltare la voce del Figlio tuo.**